Martedì 6 Settembre 1892

Udine — Anno X — N. 212.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

CLERICALI E RADICALI

È noto che monsignor Franchi, vescovo di Livorno, quando il re si è recato a inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele, se l'è svignata per non prendere parte al ricevimento.

Fu uno sgarbo bello e buono, fatto al capo dello Stato e che in Francia — nonostante tutte le tenerezze del papa per quella nazione — sarebbe stato punito con un processo o per lo meno con una sospensione di congrua.

Si dice che in altre occasioni lo stesso vescovo si recò a complimentare il re e se non l'ha fatto questa volta vi è la sua buona ragione.

E questa *buona* ragione sarebbe che stavolta s'inaugurava il monumento a Vittorio Emanuele.

Dunque doppio sgarbo: a un vivo e ad un morto, sgarbo che unito a tanti altri (ricordiamo quello di Palermo) dimostra come il Vaticano continui nella sua ostilità a tutti ciò che è italiano, che ricorda o riafferma l'unità della patria.

Pochi giorni dopo il re si recava a Foligno.

Foligno è una città in maggioranza radicale e che ha nella sua amministrazione i migliori rappresentanti di parte radicale, citiamo il sindaco Fazi e Domenico Benedetti-Roncalli.

Ebbene codesti radicali contro cui si sono scagliati spesso i fulmini della parte moderata, contro i quali certi ministeri hanno fatto il diavolo a quattro, così annunziavano alla cittadinanza l'arrivo del re:

« Il giorno 31 S. M. il re d'Italia porrà in questa città il suo quartiere generale per le grandi manovre che si svolgeranno nella nostra provincia.

« La venuta di S. M. il re precede di poco gli anniversari che ricordano l'entrata dell'esercito di Vittorio Emanuele II in Foligno, la battaglia di Castelfidardo, i plebisciti che liberarono l'Umbria, le Marche dal giogo teocratico.

« In una città come la nostra, ove sono così forti e diffusi i sentimenti del più nobile patriottismo, si riterrà da tutti ad *onore*, ricevere e ospitare il soldato che valorosamente combatteva contro lo straniero per la nostra indipendenza, il re che contro le pretese della reazione antinazionale e cosmopolita, proclama Roma conquista intangibile d'Italia. »

È da credersi con questo che il sindaco Fazi e l'assessore Benedetti Roncalli abbiano di punto in bianco abdicato alle loro idee radicali, siano divenuti dei bigotti della monarchia?

No, davvero: essi, sinceri, rispettosi fautori del diritto plebiscitario, onorano colui che ne è la più alta espressione; al disopra della forma di governo essi pongono il rispetto, l'omaggio all'uomo che rappresenta lo Stato. E questo rispetto, questo omaggio lo giustificano non già in base al diritto divino o al diritto ereditario, ma ai plebisciti liberatori, alle battaglie da lui e dal padre suo combattute per la indipendenza e per l'unità del paese, all'affermazione solenne da lui fatta contro la reazione, nel nome di Roma capitale d'Italia.

E noi siamo certi che gli augurii, le ospitali accoglienze di Foligno e del suo municipio saranno riuscite assai più gradite al re che non i salamelecchi a base di dinastia e di corone fatti da uomini i quali forse in altri tempi giuravano e *spergiuravano* con la stessa unzione, fedeltà ed ossequio ad altri governi.

Il re sa di avere a che fare con dei galantuomini e con dei liberali sinceri i quali non desiderano che il bene, il maggior bene possibile del loro paese e che alla questione di forma antepongono quella della sostanza — pronti dei pari a morire sulle barricate se si attenta o si contrasta alle libertà popolari; pronti a morire sulle scale della reggia se la reazione interna od estera osasse attentare all'integrità e alla libertà del paese.

Il confronto tra clericali e radicali non potrebbe essere più eloquente; ma ciò non toglie che i moderati, i bigotti della monarchia continuino a favorire i clericali e combattere i radicali, nell'interesse — essi dicono — delle istituzioni liberali!

I pseudomatrimoni, ossia le unioni matrimoniali celebrate dinnanzi al parroco e non dinnanzi al Sindaco.

Nelle inaugurazioni dell'anno giuridico, i Procuratori del Re presso i Tribunali e presso le Corti annunciano ogni anno il numero dei pseudomatrimoni od unioni matrimoniali celebrate dinnanzi al *parroco* e *non dinnanzi* al Sindaco, eccitando i Sindaci a studiare tutti i mezzi onde cessi questo stato anormale, nel quale la moglie, in faccia alla legge, è una concubina ed i figli sono bastardi.

Il numero di simili unioni scandalose *in tutto il Regno è di molte migliaia*, e, per quanto i Sindaci si adoperino a legittimarle, ogni anno ne avvengono di nuove.

Senza occuparsi di studiare le cause di siffatte ibride unioni, se cioè sia la ignoranza, o la frode, o forse anche la ostilità di qualche parroco contro l'attuale ordine di cose, dappoichè, per un male inteso spirito di libertà, non si è voluto addottare delle misure coercitive contro i parrochi che benedicono due sposi senza farsi presentare la dichiarazione di aver eseguita la formalità voluta dalla legge dinnanzi al *Sindaco*, pare opportuna una legge che di un tratto legittimi codeste unioni.

Ecco per modo d'esempio, un progetto di legge:

« Tutti i matrimoni celebrati fino al « giorno della pubblicazione della pre« sente legge dinnanzi al parroco e non « anche dinnanzi all'ufficiale dello stato « civile del Comune ove uno degli sposi « aveva il domicilio o la residenza, sono « dichiarati validi ed i figli nati da tali « unioni, ed anche i concepiti, s'inten« dono legittimi.

« È libero a ciascuno dei coniugi ed « anche ai figli, entro sei mesi se resi« denti in Italia, ed entro dodici se di« moranti all'estero, di produrre al Tri« bunale del circondario, ove fu celebrato « il matrimonio, un atto di opposizione, « nel qual caso la legge non avrà per gli « opponenti alcun effetto. »

Questa legge provvederebbe, senza nessuna spesa, a legittimare tante unioni illegali ed alla sorte dei figli, che si trovano, senza colpa, in una posizione irregolare.

Siccome poi si deve rispettare la libertà di ciascuno, è data facoltà di fare opposizione entro un periodo conveniente, ritenendosi, in caso di silenzio, che la legge corrisponda al desiderio degl'interessati.

È una proposta che un deputato aveva fatto alla Camera molti anni sono, ma che non trovò buona accoglienza. Chi sa che l'attuale Guardasigilli non le faccia buon viso.

L'utopista

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

LA COOPERAZIONE IN ITALIA nel 1891

Nel 1891 le nuove Società cooperative ascesero alla bella cifra di 834, cifra di poco inferiore a quella del 1890, che fu di 847.

Queste Società sono così distribuite: 119 di braccianti, 91 di consumo, 53 di credito, 43 di produzione, 8 di assicurazioni e 20 diverse.

Quanto alle società di lavoratori, il contingente maggiore lo danno l'Emilia e la Romagna con 56 Società. Il Veneto ne conta 15. La Lombardia ne conta pure 15. Il Piemonte ne possiede 4, la Liguria *nessuna* (e la cosa è molto significativa in una regione così laboriosa), la Toscana 5, le Marche 2, il Lazio 8, le provincie meridionali adriatiche 3, quelle mediterranee 7, delle quali 4 in provincia di Salerno, 2 in quella di Potenza, 2 in Sicilia e 2 in Sardegna.

Il movimento di queste Società si è anche nel 1891 concentrato nelle provincie e regioni dove primeggiò l'anno antecedente, il che si deve forse alla forza dell'esempio.

Il risultato pratico di queste Società non corrispose sempre alle aspettative ed è vero. Pur troppo è avvenuto che molti vecchi appaltatori riuscirono a creare delle Società per loro uso e consumo, col mezzo delle quali fruirono dei vantaggi concessi alle Cooperative, ma applicando però i vecchi criteri di speculazione a spese della solidità dei lavori e dell'interesse della mano d'opera.

Occorre quindi che si invigili sulla natura vera di queste Società per impedire che siano o diventino docili e ciechi strumenti di speculatori.

Seguono per importanza le Società di consumo che raggiungono la cifra di 91 sodalizi, oltre molte costituite di fatto e che non hanno ancora riconosciuta l'opportunità di sottoporsi alla forma legale.

Di queste la Lombardia ne conta 24. Il Piemonte ne conta 22, e cioè 8 nella provincia di Novara, ove sono già molto numerose, 6 in ciascuna delle provincie di Alessandria e Torino, 2 in quella di Cuneo. La Toscana ne conta 18, il Veneto solo 2, l'Emilia 7, le Marche 4, le altre regioni in complesso una dozzina.

È interessante osservare che fra queste Società cominciano a comparire i consorzi o sindacati agricoli che sorpassano già la mezza dozzina solo nell'Alta Italia, e nel corrente anno si unirono in Federazione, mirando all'acquisto di semi, concimi, attrezzi agrari, ecc. ecc., all'ingrosso per distribuirli più genuini ed a prezzo assai minore ai soci.

Le nuove cooperative di credito, non ostante la crisi, hanno raggiunto l'importante cifra di 53, distribuite: 12 in Piemonte, 5 in Lombardia, 8 nel Veneto, 3 nell'Emilia, 4 in Toscana, 6 nelle Marche (delle quali 4 in Ancona), 4 nel Lazio, 7 nelle provincie meridionali mediterranee, 4 in Sicilia, delle quali 3 nella sola provincia di Catania.

Fra queste cooperative è da notarsi che 10 (tutte in Piemonte e nel Lombardo-Veneto) sono casse rurali che pare accennino ad allargarsi con certo vigore.

Le Società di produzione sono 43. Dette Società sono distribuite: 7 in Piemonte (5 nella sola provincia di Torino) 2 in Liguria; 12 in Lombardia (9 nella sola Milano) 4 nel Veneto, 4 nell'Emilia, 4 in Toscana, 5 nel Lazio, 4 a Napoli e 1 a Girgenti.

Le 8 Società di assicurazione sono distribuite: 2 in provincia di Torino, 2 in Liguria, 2 in Lombardia, 1 nel Lazio e 1 a Napoli.

Nelle 20 diverse vi sono una dozzina di Società elettriche, 1 in provincia di Cuneo, 5 in quella di Genova, 1 a Venezia, 1 a Macerata e 2 a Napoli.

Figurano pure una Società balnearia in provincia di Novara, una musicale a Milano, una per esercitare un mercato coperto a Roma.

Dando ora uno sguardo alle Società cessate, si constata che non nonostante la crisi esse si limitarono a una ventina soltanto.

Fra queste figurano 11 cooperative di credito, e di queste 7 nell'Italia meridionale, ove ha più infuriato la crisi del credito.

LA QUESTIONE DELLA LUNA all'Esposizione di Parigi del 1900

Già si è parlato sui giornali d'Europa del progetto sorto in capo al francese signor Deloncle, deputato delle Basse Alpi, la cui attuazione costituirebbe il *clou* della esposizione universale di Parigi del 1900.

Il signor Deloncle si propone di avvicinare a noi la luna ad una distanza così infima, da permetterci di osservare il nostro satellite nei suoi minimi dettagli, e ciò mediante la costruzione di un enorme telescopio di precisione.

Questo progetto come trova degli entusiasti, così trova dei scettici. Fra questi ultimi vi ha l'astronomo Flammarion, il quale, intervistato, espose le molte ragioni per le quali egli ritiene l'attuazione del progetto Deloncle, non già impossibile in teoria, ma in pratica, almeno nelle proporzioni che si dice voglia ottenere il Deloncle.

Il massimo che si potrà ottenere, secondo il Flammarion, sarà questo, che mentre oggi coi più potenti telescopi si vede la luna alla distanza di 123 chilometri (la sua distanza effettiva dalla terra è di 384 mila chilometri) collo stramento enorme e perfetto ideato da Deloncle, la si vedrà alla distanza di 48 chilometri. Saremmo dunque ben lontani dal metro di distanza strombazzato dai giornali.

Questa intervista col Flammarion, pubblicata sul *Figaro* letterario di Parigi di due settimane fa, venne tradotta ieri e pubblicata da un giornale di Milano.

Ma appunto anche ieri a sera ci arrivò il *Temps* di Parigi col resoconto della seduta che ebbe luogo ieri l'altro all'Osservatorio di Parigi, seduta nella quale il Deloncle riunì i signori Paolo e Prospero Henry, astronomi aggiunti all'Osservatorio, il signor Gautier costruttore d'apparati d'ottica, e due architetti per esporre loro la sua idea e tracciare assieme le prime linee del grande progetto.

— La mia idea, disse il Deloncle, data dall'89 ed io mi meraviglio che essa non sia venuta in testa ad altri prima di me. In sostanza non si tratta che del vecchio telescopio dei nostri padri, costrutto è vero, con una straordinaria potenza, ma concepito così semplicemente come il primo telescopio di Newton.

Le sue dimensioni saranno enormi, saranno quelle della colonna Vendôme, esso sarà lungo 40 metri e il suo reflettore, uno specchio concavo argentato, del peso di nove tonnellate, non avrà meno di tre metri di diametro e cinquanta centimetri di spessore.

Furono i signori Henry, i maestri dell'ottica che fissarono queste dimensioni, sarà il signor Gautier che determinerà le condizioni di costruzione del telescopio propriamente detto, e sarà alle officine di Saint Gobin che incomberà il difficile compito di fornire lo specchio riflettore. I direttori di Saint-Gobin hanno accettato di tentare l'esperienza, e la sola, grande difficoltà, è tutta qui; nel poter aver l'immenso specchio concavo necessario. I sette anni che mancano al 1900 sono appena appena bastanti per la sua costruzione.

Per avere una idea di quello che sarà questo specchio riflettore, si pensi che il peso del più gran disco di vetro fuso fino ad oggi, non passa i 600 chilogrammi mentre questo dovrà pesarne 9000

La distanza focale dell'istrumento, sarà di 40 metri: la montatura dell'apparecchio, sarà equatoriale e la forma newtoniana modificata da Foucault.

I visitatori accederanno alla lente oculare attraverso ad una galleria semicircolare mobile, la cui parte culminante a piattaforma, permetterà a più persone di osservare le diverse parti del cielo. L'equatoriale sarà mosso da un movimento d'orologeria, che farà descrivere allo strumento un giro completo in ventiquattr'ore. L'osservazione diretta all'oculare non permettendo di guardare nello stramento a più d'una persona alla volta, verrà impiegato un più rapido mezzo di osservazione, che consisterà a projettare l'oggetto celeste sopra un grande telaio in modo che esso sarà visibile a un centinaio di persone per volta.

Collo strumento progettato il Deloncle ritiene che sulla luna sarà possibile di esaminare uno spazio non maggiore di due metri quadrati.

La spesa per questa colossale impresa è valutata a due milioni e mezzo.

La festa di Chambery

Un dispaccio da Chambery reca che al banchetto offerto dal Municipio in onore di Carnot, il sindaco salutò l'esercito che fa battere il cuore della nazione.

Carnot rispose che la Repubblica non ha cittadini più fedeli dei savoiardi. Li felicitò di collocare gli interessi della patria, al di sopra delle lotte dei partiti, che debbono adesso disarmare innanzi la volontà nazionale, per fare la unione delle forze vive del paese attorno al vessillo della Repubblica.

« Questo è il patriottismo, disse; fare la Francia prospera all'interno, onorata al di fuori, calma e pacifica, ed inspirare al mondo la fiducia nella repubblica. »

Poscia Carnot brindò alla Francia unita e a tutti i suoi figli.

I discorsi furono calorosamente applauditi.

Ad Aix-les-Bains Carnot visitò il Re di Grecia che gliela restituì nella gran sala del Municipio.

Alla visita non si dà carattere politico.

Il principe Leuchtemberg che andò a salutare Carnot fu accolto da grida di *Viva la Francia! Viva la Russia!*

MAGGIORI ENTRATE

Eccovi le entrate *dell'agosto decorso*, confrontate coll'agosto 91:

Imposte dirette lire 56.831.628.64, tasse affari 11.263.032 35, tasse consumo 50.531.059.30, tot. incassi 121.625.720.29 — agosto 1891 riscossioni lire 119 milioni 393.979.25, esercizio, aumento entrata 2.251.741.04, entrate complessive nei mesi di luglio e agosto 1892 lire 198.296.091, mentre nei due mesi corrispondenti del 1891 ascesero 192.468.875 — quindi una maggiore entrata nel corrente esercizio di lire 5.827.216.10.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

6 settembre (1302). I Pistojesi, per mancanza di viveri, sono costretti ad arrendersi ai Lucchesi, che ne conducono più di 800 prigionieri in Lucca.

✕

Un pensiero al giorno.

La bellezza è come la virtù: quando non progredisce, declina.

✕

La sfinge. Monoverbo.

O
N T

Spiegazione del monoverbo precedente:
AL-PE S-TRE

✕

Per finire.

— Ti ho visto a passeggio con tuo marito. Eppure mi avevi detto che da un mese eravate irreconciliabili.

— Che vuoi? con questo caldo abbiamo sentito il bisogno di rompere... il ghiaccio.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La sessione d'autunno dei Consigli Comunali

Da un Comune dell'Alta, 3 settembre.

In molti Comuni si lamenta che le Giunte Municipali non abbiano ancora deliberato l'epoca dell'apertura della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio, fors'anche per ritardare l'entrata in carica dei nuovi Consiglieri.

Tale ritardo porta non poche conseguenze dannose ai Comuni, i cui Consigli, presi alle strette, devono deliberare i bilanci a tamburo battente, e quindi senza la ponderazione reclamata dall'importanza dell'oggetto.

Conseguentemente la Prefettura si trova a dover respingere molti bilanci per le necessarie rettifiche da parte dei Consigli Comunali, i quali così difficilmente arrivano ad approvarli in termine utile per evitare la formazione dei ruoli suppletori della sovraimposta, e ciò con danno evidente dei contribuenti.

A togliere questo grave inconveniente, sarebbe opportuno che la Prefettura sollecitasse i Comuni che ancora non

lo hanno fatto, a fissare il giorno dell'apertura della sessione ordinaria d'autunno nel più breve termine, adottando diversamente i provvedimenti del caso.

V.

Cividale, *4 settembre.*

Dilettanti che dilettano

È proprio così. Voi potete aver raggiunto un'età quasi... rispettabile, potete aver girato magari un intero emisfero od anche tutti e due, ed averne viste d'ogni genere e d'*ogni colore*; eppure viene il giorno in cui vi tocca di trovarvi *tête-à-tête* con una cosa nuova e per di più inaspettata.

È press'a poco il caso mio di ieri a sera: ho assistito ad una recita di *dilettanti*, e — qui sta il nuovo, l'inaspettato, lo sbalorditivo — mi sono *dilettato*.

Jeri a sera, dunque, si è data nel nostro Teatro Ristori l'annunciata rappresentazione di prosa e canto, a scopo di beneficenza.

Diamo prima di tutto un'occhiata alla platea, ai palchi, al loggione. Una folla fenomenale addirittura: una vera parete di teste tutt'intorno dal basso all'alto, e, per completare l'imagine, in platea un *parterre* come sopra. Molte belle ed eleganti signore e signorine, anche forestiere; molte, tre, quattro, cinque per palco, e in platea una per ogni poltroncina o sedia delle prime file. In tutto saranno state poco men che seicento persone. La sala aveva un addobbo straordinario. Drappi... di canovaccio sui quali la mano maestra del signor Senes, aveva dipinto a vivi colori ed appeso con discernimento artistico maschere, marionette, figure umoristiche e dagli strani sberleffi, scendevano dal davanzale di ogni palco, e fiori e fronde verdi, in mazzi, in corone, in festoni, erano sparsi un po' dappertutto.

Al posto dell'orologio, un grande *scudo in fiori* portava scritto *Charitas*, in lettere bianche su fondo rosso cangiante.

Cosa poi affatto insolita pel nostro teatro, la sala era sufficientemente illuminata.

Insomma l'ambiente presentava un aspetto magnifico, pieno di vita, di eleganza e di colore.

Non va dimenticato che a rendere completa questa festa, che io vorrei chiamare *della gentilezza*, dei giovanotti garbati andavano distribuendo mazzolini di fiori freschi ad ogni spettatrice e ad ogni spettatore. Al vostro corrispondente ne toccarono anzi due: una tuberosa e un oleandro. Andate voi a cercare nel *linguaggio dei fiori* che cosa significano.

Ma, s'alza il sipario.

Viene prima rappresentata la commedia in due atti di Gherardi del Testa: *Oro ed Orpello*. La scelta forse non è stata felice, perchè è una cosa fine fine e così delicata e fragile che arrischia ad ogni istante d'infrangersi se posta alla mercè della poca esperienza dei dilettanti. Questa volta però il malanno non è avvenuto, o quanto meno, a voler essere severi, non è avvenuto intero.

La diciassettenne signorina Mima Zampari, che spiega un vero talento artistico o sieda al piano o reciti sulla scena; la bravissima signorina Giulia Mazzocca; e il vecchio caratterista Sandro Mazzocca (vecchio, intendiamoci, sulla scena!), hanno interpretato le loro parti difficili con intelligenza e disinvoltura d'artisti provetti; e gli altri li hanno bene assecondati. Il pubblico ha applaudito vivamente parecchie volte ed ha chiamato al proscenio alla fine degli atti i bravi filodrammatici. Le signorine Mazzocca e Zampari vennero anche regalate di due stelle di fiori freschi, e il signor Mazzocca di una corona d'alloro con bacche dorate e nastro bianco.

Dopo la commedia ha agito la Compagnia delle *marionette viventi*.

È stata una riproduzione perfetta di un teatro di marionette: la scena, i vestiari, le truccature, le voci interne, i fili che sostengono... gli attori: tutto è stato imitato con una fedeltà scrupolosa e sorprendente. E così dicasi delle mosse rigide e caratteristiche e della immobilità dello sguardo dei singoli personaggi. Abbiamo assistito ad un duello che Reccardini avrebbe voluto veder combattere dai suoi Florindo e Lelio; abbiamo visto tirar su e far scomparire in alto un personaggio; e la mano del marionettista — una mano colossale, proporzionata alla statura delle marionette — uscir dalle quinte per afferrare un personaggio che non trovava modo di rientrare. Il pubblico non finiva di ridere e di applaudire. Bravissimi tutti, ed in particolare Leandro de Puppi, che nelle mosse è stato fra tutti il più felice imitatore.

Lo spettacolo ha avuto termine col *Milanese in mare*. Qui il signor Michele Podrecca ha avuto campo di spiegare la sua bellissima e simpatica voce baritonale. Il *milanese* era quella *macia* impagabile di Bruno Zampari; il *napoletano* suo fratello Giulio, *macia* almeno altrettanto; ed il signor Senes sosteneva la parte di *francese*. Questi tre intelligentissimi e simpatici giovanotti hanno dato il più comico risalto senza cadere in sguaiataggini, ai rispettivi personaggi rappresentati. Non si poteva fare di meglio. Bene gli altri, ed egregiamente i cori e l'orchestrina diretta dal bravo maestro Tomadini. Al piano in orchestra sedeva la signorina Mima Zampari. Bellissima la scena del bastimento dipinta e disposta dal signor Senes, al quale pure venne presentata una corona d'alloro. Affatto nuovo ed elegante il vestiario, e curato con grande intelligenza ogni accessorio.

Insomma, per finire, tutto fu fatto bene, tutto andò bene, con grande e completa soddisfazione del pubblico, al cui plauso io mi unisco volentieri, serbando però una battuta di mani speciale pei due che sono l'anima, il pensiero agitante, l'energia e la vita di questa geniale schiera di artisti improvvisati: *Mima Zampari* ed *Edoardo Senes*.

Sento con piacere che lo spettacolo si replicherà giovedì prossimo, con qualche variante.

(f)

CHIACCHIERE PORDENONESI

Corse velocipedistiche — Le feste di giovedì p. v.

5 settembre.

Oggi vennero continuate e... finite le corse velocipedistiche, che riuscirono davvero splendidamente.

Eccone i risultati:

Corsa Noncello.

Percorso m. 3000. Primo premio Fogolin Claudio di San Vito al Tagliamento (5' 4"); secondo Benvenuti Renato di Trieste (5' 4" 2|5); terzo Misgur Enrico di Trieste (5' 6" 1|5).

Corsa Pordenone.

Per. m. 5000. Primo premio Fausto Sintich (Moreno) di Trieste (8' 52" 2|5); secondo Tarlarini Enrico di Milano; terzo Claudio Fogolin; quarto Enrico Misgur.

Il secondo ed il terzo, giunsero quasi simultaneamente.

Corsa Miglio inglese.

Per. m. 1609. Primo premio Claudio Fogolin (2' 50"); secondo Tarlarini Enrico (2' 50" 1|5); terzo Benvenuti Renato (2' 51"); quarto Misgur Enrico (2' 53").

Corsa Speranza.

Per. m. 1000. Primo premio Gino Meneghelli di Pordenone (1' 48" 3|5); secondo Riccardo Rocco di Pordenone (1' 49" 2|5).

Corsa fuori programma.

Per. m. 1000. Premiato il signor Marco Donadi di Treviso (1' 37" 2|5).

Questi non aveva che un competitore.

Le corse sono state dirette dagli egregi signori dott. Carlo Braida di Udine e Giuseppe Berti di Treviso.

* *
*

Causa il cattivo tempo, il festival che doveva aver luogo ieri venne rimandato a giovedì p.v.

Dunque giovedì avremo il tiro al piccione, poi corse di cavalli al trotto, concerti musicali, festival con illuminazione fantastica del pubblico giardino.

Mi pare ci sia abbastanza per richiamare un numeroso concorso di gente dai paesi vicini.

Basta che il tempo lo permetta.

Emilio Baronetti

Cividale, *6 settembre*

Incendio

Ieri nella lontana frazione di Spessa bruciò una casa colonica del signor Pietro Rubini. I pompieri furono chiamati alle 2 pom., ma il fuoco ardeva già da qualche ora.

Il danno pel proprietario fu di 2500 lire circa. L'affittuale, certo Snidaro, vi perdette dai dodici ai quindici carri di foraggio.

Niente era assicurato.

Incendio. In Nogaredo di Prato nella sera del 4 corr. per causa finora ignota si manifestò il fuoco nella casa di Totis Pietro affittata a Cecchini Bonifacio. Malgrado il pronto aiuto dato dai terrazzani il fuoco per guasti al fabbricato arrecò un danno di lire 1000 e per mobilio distrutto un danno di lire 150. Il proprietario era assicurato; il fittavolo no.

Furto di avena. In Palazzolo dello Stella venne denunciato certo D. G. L. per furto continuato di quintali 3 di avena del valore di lire 50 in danno della Amministrazione allevamento cavalli governativa.

Venne pure denunciato F. G. B. che acquistò la suddetta avena per lire 15.

Il ponte crollato a Pontebba, del quale ieri parlammo sul nostro giornale, sarà rifatto nel venturo anno.

Provvisoriamente, fu riattivato il passaggio mediante un ponte di legno.

Una vecchia di 60 anni che si appicca

Ci si riferisce che ieri ad Avilla (Buia) certa Lucia Fabbro d'anni 60 si appiccò nella sua stanza in un accesso di mania.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio. Il Consiglio della Camera è convocato il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza.

2. Risoluzione di otto controversie doganali.

3. Aumento di una sezione nella circoscrizione elettorale della Camera.

4. Reclamo contro le restrizioni poste dall'Austria-Ungheria per l'accettazione dei certificati d'origine scortanti i vini italiani in quell'Impero.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domenica 11 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane in un locale in via Rialto n. 13.

L'amministrazione

Cose della Società operaia. Un socio della Società operaia generale ci manda la seguente:

Egregio sig. Direttore

Sarei a pregarla di volèr dare un postino nel di Lei pregiato giornale alla presente:

Mi è venuto in orecchio che l'attuale Consiglio della Società operaia, nel mentre adopera la *lesina* per le scuole, per i soci ammalati e per quelli impotenti al lavoro, apre i cordoni della borsa per mandare rappresentanze nei simposii che danno questa o quella Società di provincia.

A dire il vero anch'io feci parte per tempo parecchio di detta amministrazione, ma *mai* a quei tempi, benchè più floridi per le finanze sociali, non si si è dato tale *lusso* e tale spreco di danaro a danno del fondo comune.

Quando la Società tale o la tal'altra facevano degli inviti, si provvedeva procurando di formare una rappresentanza di soci volonterosi i quali vi andavano a tutte loro spese, oppure si si faceva rappresentare da qualche socio che per caso trovavasi in quei luoghi, ed in mancanza di questi si delegava altra persona.

Queste sono spese che nessun Consiglio potrebbe deliberare non essendo esse nè nell'indole e nemmeno nello scopo della Società.

Mi ricordo che lo scorso anno io ed altro socio, appartenente a quella amministrazione, avevamo fatto divisamento di andare noi due ed a nostre spese a rappresentare la Società ad uno di detti simposii; ma dopo di aver parlato, sempre però privatamente, non seppi come andò a finire la faccenda, e temo che anche in quella occasione si siano aperti i soliti cordoni della borsa sociale.

Insomma conchiudo, che se l'attuale amministrazione *lesina* tanto su un giorno di sussidio di più da pagarsi ad un socio o su 5 lire da accordarsi in più ad una vedova, dovrebbe anche tenere la borsa chiusa e *lesinare* per le spese puramente di lusso come sono quelle di rappresentanza ai simposii e di tornare all'antico pubblicando sugli albi sociali gl'inviti che fanno le Consorelle, e non fare tutto in *camera caritatis*, ed a danno del fondo della Società.

Udine, 5 settembre 1892.

Un socio

BANCA DI UDINE

ANNO XX. — 20° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 86,692.33	Numerario in cassa	» 107,694.25
» 3,876,766.54	Portafoglio	» 3,706,406.20
» 52,714.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 51,730.60
» 552,809.78	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 460 033.68
» 725.221,31	Valori pubblici	» 727,649.01
» 15,024.31	Cedole da esigere	» 13,087 50
» 801,086.42	Conti correnti garantiti da deposito	» 765.048.87
» 932,032.26	Detti con banche e corrispondenti	» 1,181 022,90
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000 —
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,274,863.95	Deposito a cauzione antecipazioni	» 2,358,494:45
» 908,788.50	Detti liberi	» 997,188.50
» 16,137.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 24,003.42
L. 11,009,237.38		L. 11,558,859.38

31 Luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650 —
» 2,696.514,86	Conti correnti fruttiferi	» 2,814,581:03
» 2,018,381.43	Depositi a risparmio	» 2,035.602,03
» 1.461,604.84	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,288.334,14
» 5,287.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4.343,82
» 2,448,863.95	Depositanti a cauzione	» 2,532:494,45
» 908,788.50	Detti liberi	» 997,188,50
» 127,377.08	Utili lordi del corrente esercizio	» 143.896,26
L. 11,009,237.38		L. 11,158,859.38

Udine, 31 agosto 1892.

Il Sindaco	Il Vice Pres.	Il Direttore
BRAIDA	**A. VOLPE**	**C. MENZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

e ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa e cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1892	L. 2,696,514.86	
Depositi ricevuti in agosto 1892	» 780,706.59	
	L. 3,477,221.45	
Rimborsi fatti in agosto 1892	» 662,640.42	
Esistenti al 30 agosto 1892		L. 2,814.581,03

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1892	L. 2,018.381,43	
Depositi ricevuti in agosto 1892	» 120.687,84	
	L. 2,139.069,27	
Rimborsi fatti in agosto 1892	» 103,467,24	
Esistenti al 30 agosto 1892		L. 2,035,602.03
	Totale dei Depositi	L. 4,850.183,06

Lotteria di Palermo. Vinse il premio di lire 100,000 il numero 2,244,918.

Vinse il premio di lire 10,000 il numero 0,468,587.

Vinsero i due premi di lire 5,000 i numeri 1,461,189 e 1,544,652.

Vinsero lire 1,000 i numeri 2.525,484
1,244,385 — 2,421,880 — 0,686,468.

Vinsero lire 750 i numeri 0,216,846
2,716,887 — 1,016,378 — 2,915,834.

Vinsero lire 500 i numeri 2,792,338
1,921,809 — 2,686,946 — 1,608,734
1,001,966 — 0,671,136 — 1,168,436
0,702,080.

Vinsero lire 300 i numeri 2,054,487
2,801,549 — 0,418,782 — 2,856,067
1,976,200 — 0,036,049 — 2,109,281
2.201,167 — 1,243,768 — 2,476,912

Vinsero lire 150 i numeri 1,576,788
0,095,029 — 1,711,067 — 2,148,186
1,354,564 — 0,386,040 — 0,206,976
1,435,841 — 2,723,929 — 2,519,404
0,578,333 — 1,816,118 — 2,958,259
2,387,246 — 0,777,388 — 0,536,803
0,403,108 — 2,649,170 — 1,740,884
0,617,144 — 2,768,680 — 2,194,919
2,118,420 — 2,694,476 — 1,189,828
0,706,462 — 1,661,896 — 2,571,005
2,283,909 — 2,596,288 — 2,408,937
0,540,210 — 0,983,090 — 1,426,676
2,786,062 — 2,710,976 — 2,705,493
2,934,557 — 0,148,529 — 1,641,065.

Vinsero lire 100 i numeri 1,295,177
0,344,105 — 0,622,130 — 1,125,128
0,725,356 — 0,977,750 — 2,812,614
2,340,257 — 0,382,543 — 1,801,738
1,592,284 — 0,130,012 — 0,046,838
2,297,111 — 1,225,615 — 1,044,898
2,836,445 — 2,372,992 — 2,491,933
0,589,162 — 2,295,026 — 1,009,311
1,263,808 — 2,910,017 — 2,267,924
2,335,997 — 1,173,026 — 0,125,508
0,238,524 — 1,344,136 — 0,737,183
2,700,975 — 2,909,966 — 0,199,064
2,476,515 — 2,827,472 — 1,142,887
0,452,726 — 2,693,026 — 0,351,166
1,360,763 — 0,282,907 — 2,526,466
0,947,659 — 0,453,123 — 1,815,688
2,496,075 — 0,621,617 — 1,821,053
1,450,145 — 2,072,606 — 0,012,758
1,079,076 — 1,514,089 — 0,832,053
1,346,191 — 0,405,586 — 0,737,157
2,264,609 — 1,645,115 — 1,267,820
0,099,705 — 2,881,698 — 0,620,494
1,265,017 — 2,663,475 — 0,573,604
0,566,460 — 1,584,745 — 0,597,478
2,359,598 — 2,338,907 — 2,414,204
2,502,291 — 2,386,932 — 1,178,506
1,355,180 — 0,425,996 — 0,485,684
2,014,850 — 0,429,871 — 1,975,189
2,083,307 — 0,433,082 — 2,329,886
2,897,528 — 1,997,576 — 1,356,978
0,868,055 — 2,599,742 — 1,000,000
1,399,656 — 0,999,219 — 0,899,716
2,059,127 — 0,274,324 — 2,439,646
0,074,827 — 0,884,164 — 2,833,665

Vinsero 7,500 premi di L. 20 tutti i biglietti con le cifre finali 76, compresi nella numerazione dal 2,250,001 a 3,000,000.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nell'agosto 1892:

da L.	1 a 4	N.	199	per	L.	597.—
» »	4 a 5	»	168	»	»	707.95
» »	5 a 8	»	213	»	»	1166.—
» »	8 a 10	»	44	»	»	355.—
» »	10 a 15	»	21	»	»	223.—
» »	15 a 30	»	9	»	»	173.—
» »	30 a 40	»	11	»	»	30.—
» »	40 in su	»	—	»	»	—.—
» »	3 a 6 con razioni alimentari presso la cucina popol.	»	9	»	»	35.65
		Totale N.	666		L.	3287.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini,
» 6 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 235.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Totale	L. 247.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il nome d'«Italia» attraverso i secoli — Nota di un geografo. Sotto questo titolo l'egregio prof. Giovanni Marinelli avendo pubblicato negli atti del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti un suo studio sul nome d'«Italia» attraverso i secoli, volle anche pubblicarlo a parte ed alla sua gentilezza siamo debitori se così abbiamo potuto leggere il dotto lavoro.

È vero che il distinto autore dopo di aver asserito che alcun studio sull'importante soggetto era stato fatto, aggiunge che per colmare tale lacuna fece lo studio in discorso in forma sommaria ed incompleta; ma chi ogni poco conosca di quale erudizione storica e geografica vada l'autore fornito e come sappia dalle migliori fonti ritrarre le notizie sugli studi tutti per lo passato, deve certo concludere che anche questo ultimo lavoro del Marinelli sta benissimo accanto ai tanti altri che resero illustre il suo nome sia in Italia che fuori.

L'autore comincia dal notare come ancora nei frammenti rimasti del IV e V secolo a. C. si accenna ad una Italia che avrebbe esistito ancora prima e che secondo le congetture più verosimili avrebbe rappresentato la parte inferiore della Calabria sino allo stretto di Messina.

Da là questo nome si sarebbe esteso mano mano *come una macchia d'olio* nella parte settentrionale della penisola attraverso la dominazione romana, sino a che nel 12 a. C. andava dal Varo all'Arsa nel Quarnero.

Ultime ad esser comprese nel nome d'Italia furono le isole le quali furono considerate come facienti parte solo nel 292 ai tempi di Diocleziano.

L'autore ricorda quindi i principali storici e poeti del medio evo, notando come in tutti sia concorde l'idea del significato geografico e nazionale della voce *Italia* rappresentante i paesi che va dall'Alpi al mare.

E se altri (Metternich) la chiamarono una espressione geografica, l'Autore dice che in effetto era una espressione ad un tempo storica, etnica e geografica.

Siccome tutte le nazioni civili accettarono questo nome d'*Italia* per distinguere il nostro paese dagli altri, e nessuno venta da così lungo tempo un nome quasi inalterato nell'uso, così l'Autore conchiude che ad onta di tutte le peripezie sofferte l'*espressione geografica* ha terminato col corrispondere *quasi* ad una *espressione politica* nel nuovo Regno d'Italia.

Maestra udinese a Portogruaro. Da una corrispondenza da Portogruaro alla *Gazzetta di Venezia* apprendiamo che in quella città ebbe luogo il saggio annuale al Giardino d'infanzia *Aristide Gabelli*. Il corrispondente nota che l'asilo fu fondato nel 1881 col metodo frobeliano, dietro i saggi consigli del compianto Fausto Bonò allo scopo di sottrarre i bambini alle scuole private (se così si possono chiamare) o mal dirette o malsane, e che ne è direttrice la signorina Luigia Bortolotti di Udine, la quale in questo decennio si è acquistata sempre, e meritamente, la simpatia e la stima di tutti vuoi per il continuo e faticoso esercizio di pazienza, vuoi per le intelligenti ed amorose cure.

Alla fine del saggio la signora Bertoldi, patronessa del Giardinetto, seguita da tutto il pubblico, presentò le congratulazioni alla direttrice.

Le piante di tabacco e la legge sulle privative. Recentemente la Cassazione ha deciso che il Presidente di un Ospedale, nel cui giardino si sian trovate cresciute delle piante di tabacco, deve rispondere personalmente della contravvenzione alla legge sulle privative, dovendo ascrivere a sua colpa l'ignoranza in cui era della esistenza di dette piante nel giardino e la mancata vigilanza verso i suoi subordinati, che avevano piantato il tabacco.

La sentenza trovasi riportata colla consueta sollecitudine, nel periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*.

Minaccie di un udinese a Venezia. L'altra notte, gli agenti di P. S. attratti da grida provenienti dalla calle della Scimmia a Venezia, accorsero e arrestarono certo Pietro Cian, calzolaio, di Udine, d'anni 25 domiciliato a Venezia ed abitante in calle delle Carrozze a S. Stefano n. 3284. Costui ubbriaco, minacciava, armato di pistola, le Veneri abitanti in quella contrada.

La pistola, che venne sequestrata, non era però carica.

L'«Ernani» al Minerva? Dicesi che verso i venti di questo mese sarà data sulle scene del nostro *Minerva*, l'opera *Ernani* del maestro Verdi.

In contravvenzione. Ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi, Rigo Regina d'anni 30 di Udine perchè sorpresa nei pressi della stazione ferroviaria ad eccitare i passeggieri al libertinaggio.

Carta topografica del Friuli. Nello stabilimento litografico Vittorio Botti è ultimata una nuova Carta Topografica della Provincia di Udine nella scala di 1 a 100 mila, compilata e disegnata dal distinto disegnatore sig. Giuseppe Recchi di Macerata (Marche), della dimensione di 1,38 per 1,18, nella quale sono indicate, le distanze in Chilometri da un capoluogo di Comune ad un'altro, la popolazione di ciascun Comune giusta il movimento dello stato Civile del 31 dicembre 1890, e la quota di ciascun Comune sul livello del mare.

Tutte le distanze e quote vennero desunte dalle recenti Carte Topografiche dello Stato Maggiore Italiano, da dati tecnici Ufficiali, da informazioni avute in proposito da ingegneri pratici delle località, e da studi all'uopo eseguiti.

Tale Carta sarà di utilità pubblica per tutte quelle notizie in essa espostevi, non essendo stata mai pubblicata in questa provincia una Topografia portante i dati segnativi, potendo servire anche come *Quadro Poliometrico* delle distanze della Provincia.

Il prezzo è fissato in L. 6, sciolta in rettangoli, e L. 8 montata su bastoncini ed orlata alle parti con cordella. Si vende presso l'ufficio della tipografia Friulana via Prefettura 17, presso la libreria Paolo Gambierasi e presso i principali negozi di cartolerie.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.4	748 1	750.6	750.0
Umido relat.	61	61	64	76
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	q.cop.
Acqua cad. m.	6.0	—	2.0	2.6
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	1
Term. centigr.	17.4	18.0	14.5	16.2

Temperatura (massima 23.0
(minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 12.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti di ponente giranti al 4. quadrante; cielo nuvoloso con pioggia e temporali specialmente al Nord e al Centro, temperatura decrescente anche al Sud, mare mosso agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 5 settembre

Zorzini Pietro fu Michele, legatore di libri, Tozzi Leandro fu Antonio, caffettiere, e De Rubeis Domenico fu Antonio, oste, tutti di Cividale, imputati di diffamazione, si dichiarò non luogo a procedimento per insistenza di reato, condannando il querelante Sabotigh Andrea, in tutte le spese processuali.

Vergolini Cecilia di Igaoto, d'anni 14, da Udine, per furto, fu condannata a 50 giorni di reclusione, da scontarsi in un istituto di correzione.

Sgoreni Alberto di Giovanni, mediatore di Udine, imputato di truffa, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

IL CONVEGNO DI GENOVA in una lettera al Figaro

Emilio, il corrispondente torinese del *Figaro*, riferisce alcune frasi dettegli dall'on. Saint Bon, in cui si esprime la convinzione che la Francia non possa essere una nemica per noi italiani.

« Checchè ne dicano i giornali, tutti noi amiamo e stimiamo la Francia. »

« Queste parole — soggiunse *Emilio* — sono la espressione della nazione italiana. I nostri marinai francesi vedranno i marinai italiani e li conosceranno meglio; dalla più intima conoscenza nascerà la reciproca stima.

« D'ogni dove soffia un vento di conciliazione.... Le feste di Genova devono rinnovare e cementare l'antica amicizia fra due popoli che non possono farsi una guerra sacrilega, ma che debbono vivere l'uno a fianco dell'altro, tra l'amore e la stima. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Proroga e scioglimento

Il *Folchetto* nega che nell'ultimo consiglio di ministri siasi parlato delle nuove elezioni politiche; dice che in ogni caso le elezioni probabilmente si faranno entro la prima quindicina di novembre; in ogni caso il decreto di scioglimento sarà pubblicato entro il corrente mese.

Il *Popolo Romano* scrive che le decisioni relative alla chiusura della sessione e conseguente scioglimento saranno prese a Genova durante que le feste.

Miraglia a Vienna

Ieri Lacava ha conferito lungamente col comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura dandogli istruzioni per l'espletamento del mandato affidatogli.

Miraglia partì ier sera alla volta di Vienna.

Il Re a Spoleto

Il Re accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da numeroso seguito fu accolto alla stazione dalle autorità fra l'entusiasmo indescrivibile della folla.

Fu acclamatissimo lungo tutto il percorso. Eseguito lo sfilamento del lunghissimo corteo, cadde la tela che ricopriva il monumento a Vittorio fra applausi fragorosissimi. Il sindaco lesse il discorso inaugurale. Il Re ringraziò commosso e fece quindi un giro del monumento, opera dello scultore Lucchesi.

Indescrivibile l'entusiasmo dell'immensa popolazione.

Il Re rispose alle acclamazioni salutando continuamente.

Il ritiro di Rosebery

Il *Figaro* annunzia che è prossimo il ritiro di Rosebery dalla direzione degli affari esteri nel Gabinetto inglese.

La neve in Austria

Si ha da Vienna che dopo un violento temporale ivi fa un freddo intenso.

Telegrafano che nella Bassa Austria cadde moltissima neve, e che la temperatura vi è diventata rigida quasi come in inverno.

Sete

Lione, 3 settembre

Il nostro mercato è stato nella spirante settimana meno animato del precedente, ma bisogna ciò attribuire soprattutto al fatto, che gli affari cominciano a diventare difficilissimi, sia a causa della penuria della merce in vendita, sia delle pretese ogni giorno più elevate dei detentori.

Gli acquirenti sono ora maggiormente provvisti, e quantunque siano già persuasi che il rialzo non è terminato, credono meglio aspettare, prima di spingere maggiormente le loro operazioni di provviste, che la nuova stagione si sia più seriamente impegnata, affine di bisogno probabile del loro consumo.

Del resto, malgrado ciò, le transazioni giornaliere conservano ancora una buona corrente, e la situazione si mantiene talmente favorevole, che nessuno teme ancora per qualche tempo un ritorno alla calma.

Circa ai detentori egli no sono sempre più confidenti nell'avvenire, nè si preoccupano punto delle disposizioni degli acquirenti, dacchè sanno che, buono o malgrado, la continuazione del rialzo è imposta, e quindi invece di recedere dalle loro pretese, continuano a domandare e ad ottenere ulteriori vantaggi per ogni nuovo affare; sicchè è ancora un miglioramento di fr. 1 a 2 che dobbiamo registrare per tutte le sete e le filature. Le sete greggie di China restano però senza cambiamenti.

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 31 agosto 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,005.31	
« per inf. »	5,398.69	
		» 72,404.00
		L. 277,229.00

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	25,593.51
Cambiali in Portafoglio »	1,579.953.18
Effetti in protesto	1,050.—
Banche e Ditte corrisp. »	158,413.12
Ant. sopra pegno tit. e m. »	123,420.20
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Conti corr. diversi . . »	275,272.77
Spese ordin. d'amminist. »	10,388.57
Totale attivo L.	2,264,813.35

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	67.005,31
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	953,63
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,818,586.52
Banche e Ditte corrisp. »	2,134.49
Deposit. a cauz. fonz. »	35,000.—
Id. liberi e volont. »	33,720.—
Creditori diversi . . . »	33,522 91
Azionisti residui divid. »	5,173.63
Utili lordi del corr. eserc. »	58,493.17
Totale passivo L.	2,264,813.35

Udine, 31 Agosto 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco
P. I. Modolo

Il direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	46,389.49
Effetti scontati	»	2,581,794.80
Anticipazioni contro depositi . .	»	92,759.65
Valori pubblici	»	891,780.16
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,006.04
Debitori in Conto Corr. garantito	»	263,615.60
Riporti	»	85,800.—
Ditte e Banche corrispondenti .	»	87,616.99
Agenzia Conto corrente	»	34,030.35
Stabile di proprietà della Banca	»	31,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	469.966,60
Depositi a cauzione anticipazioni	»	121,613,92
Depositi a cauzione dei funz. . .	»	68,000.—
Depositi liberi.	»	162,853.30
Valori del fondo Prov. impiegati	»	11,658.25
Totale dell'Attivo	L.	4,888,893.82
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 17,850.97		
Tasse Governative . » 10,874.31		
	»	28,725.28
		L. 4,912,619.10

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 160,987.34		
	»	460,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,903.02
Depositi a risp. L. 1,051,070.75		
Id. a piccolo risp. » 113,504.83		
Id. Conto C. » 1,857,942.41		
	»	3,025,528.99
Fondo prov. imp. Valori) 41,558.26 Denaro) 1,054.67	»	15,612.93
Ditte e Banche corrispondenti	»	463.743,91
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	84,719.13
Azionisti Conto dividendi. . . .	»	1,940. —
Assegni a pagare	»	3466 —
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	591.620,42
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi.	»	162,853.30
Totale del passivo	L.	4,808,763.03
Utili lordi depurati degl'interessi pas. a tutt'oggi L. 71,497.		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . » 32,359.07		
	»	103,856.07
		4,912,619.10

Il Presidente
Ing. Raimondo Marcotti

Il Sindaco
A. Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 Settembre 1892.*

Rendita	29 agost	30 agos.	31 agos.	1 set.	2 set.	3 set.	5 sett.	6 sett.
Ital. 5 % contanti	95.20	95.50	95.85	95.75	95.80	96.—	95.—	95.90
» fine mese aprile	95.25	95.60	95.95	95.65	95.90	95.15	95.10	96.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	307.—	307.½	307.—	307.—	309.—	308.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.½	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» » » 4 ½	488.—	488.—	488.—	488. -	490.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	506.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1340.—	1350.—	1350.—	1350.—	1363.—	1360.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	113.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	233.—	236.—	239.—	236.—	238.—	236.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	663.—	670.—	670.—	670.—	671.—	671.—	668.—
» » Mediterranee	532.—	537.—	540.—	539.—	539.—	539.—	539.—	536.—
Cambi e valute								
Francia . . . . . chèque	103.90	103.85	103.92	103.90	103.90	103.90	103.00	103.85
Germania »	128.10	128.—	128.15	128.—	128.10	128.—	128.—	128.—
Londra »	26.19	26.19	26.19	26.19	26.25	26.19	26.19	26.18
Austria e Banconote »	218.¾	219.—	218.¾	218.¼	218.¾	218.¾	219.—	218.¾
Napoleoni »	20.74	20.70	20.73	20.74	20.74	20.74	20.74	20.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	91.45	91.75	91.90	91.75	92.15	92.57	91.67	92.67
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza Calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.33 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 6.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco